

Copia



COMUNE DI TARQUINIA

Provincia di Viterbo

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

n° 2 del 03-03-2009

Oggetto:

Insediamiento di un campo nomadi nel territorio del Comune di Tarquinia: comunicazioni del Sindaco e della delegazione presente all'incontro del 02 marzo c.a. che si è tenuto con il Commissario delegato per l'emergenza nomadi nel territorio della Regione Lazio.

=====

L'anno **Duemilanove**, addì **Tre** del mese di **Marzo**, alle ore **17:15**, a seguito di determinazione del Presidente del Consiglio e previo avviso scritto notificato ai consiglieri nei tempi e nelle forme previste dal vigente Regolamento del Consiglio comunale, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **straordinaria-urgente** ed in seduta **pubblica** di **prima** convocazione.

Risultano presenti ed assenti i consiglieri qui di seguito indicati:

PRESENTI:	ASSENTI:
MAZZOLA Mauro DINELLI Alessandro SCALET Daniele PELUCCO Santino GENTILI Cesare RABUFFI Giuseppe CENTINI Enrico Claudio ANGELUCCI Sabina PACCHELLI Marco BENEDETTI Sergio MINNITI Cristiano FIACCADORI Marco MAZZOLA Sandro	BLASI Alberto BRUNORI Andrea SELVAGGINI Cesare TOSONI Marco SERAFINI Pietro BACCIARDI Renato MANESCHI MARCELLO PALOMBINI Vasco Giovanni
Totale Presenti: n° 13	Totale Assenti: n° 8

Assiste il **Segretario** Generale **Dott.ssa Maria Cristina FANELLI FRATINI**.

Presiede il **Dott. DINELLI Alessandro** in qualità di Presidente del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori Signori: Sig. Giovanni Olivo SERAFINI, CENTINI Angelo, RANUCCI Anselmo, CAPITANI Giancarlo.

Da ultimo sono presenti i delegati del Consiglio dei Giovani Sig.ri Catini Manuel, Brizi Dario e Mosconi Elena.

E' presente anche il Sindaco del Comune di Monte Romano, Domenico Pengo

Entra il consigliere Blasi Alberto: Presenti n. 14

Il **Presidente** informa che il Consiglio di oggi è stato convocato per dare informazioni sull'esito dell'incontro che si è tenuto ieri a Roma, presso l'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza nomadi e Prefetto di Roma, Dott. Giuseppe Pecoraro. Questa riunione deve essere, inoltre, l'occasione per progettare e programmare le future iniziative, e per garantire il più ampio coinvolgimento.

Entra Renato Bacciardi: Presenti n. 15

Mauro Mazzola -Sindaco - Ringrazia i componenti la delegazione, formatasi ieri mattina, che, insieme a lui, sono stati presenti all'incontro fissato con il Prefetto Pecoraro. Ringrazia nello specifico il Prefetto della Provincia di Viterbo, non solo per la sua partecipazione, ma anche perché con il suo intervento ha reso possibile la riunione, il Presidente della Provincia di Viterbo, il Presidente del Consiglio comunale e del Consiglio dei Giovani, Il Sindaco del Comune di Monte Romano ed il consigliere Minniti, presente in rappresentanza dei gruppi della minoranza.

Entra Marcello Maneschi: Presenti n. 16

Sottolinea che è sua ferma intenzione agire nel rispetto delle regole istituzionali.

In merito all'incontro di ieri, assicura che il Comune di Tarquinia ha ribadito la propria decisa posizione, già ampiamente espressa nella riunione di Consiglio del 23.02.2009, che si è conclusa con l'approvazione, all'unanimità, di una mozione, consegnata ieri insieme ad altri documenti. Continua informando che il Prefetto di Roma ha confermato che a Tarquinia non sarà fatto un campo rom, che di certo sarebbe stato devastante, ma che la presenza di una vasta area militare, come quella della polveriera, sulla quale il Sindaco non ha poteri, desta particolari interessi in vicende come questa.

Informa che durante la discussione, divenuta particolarmente accesa in alcuni momenti, si è parlato di un possibile "atteggiamento razzista" del Comune nei confronti dei nomadi, ma questa accusa è stata fortemente respinta, evidenziando le reali ragioni che spingono ad opporsi.

Nella stessa riunione è stata anche espressa una ferma contrarietà, nonostante i benefici che si avrebbero in termini di finanziamenti e nuove opere, alla realizzazione nel territorio comunale di insediamenti temporanei.

Si è parlato anche di centri di identificazione ed espulsione (CIE), ma, su questo argomento, il Prefetto di Roma ha chiarito che non ha competenza. La notizia certa è che si devono realizzare altri sette CIE nel territorio nazionale e che la presenza a Tarquinia di una vasta area militare ha un peso non irrilevante ai fini delle scelte che dovranno essere fatte.

Sottolinea, ancora una volta, l'importanza, anche per non perdere credibilità, di rimanere uniti in questa battaglia, che deve essere condotta prima con il dialogo e poi in altre forme.

Entra l'Assessore Sandro Celli

Precisa che, solo di recente, si è parlato della realizzazione di un Centro di identificazione ed espulsione (CIE) e che, pertanto, non è assolutamente vero, come qualcuno ha dichiarato negli interventi fatti in piazza o nelle dichiarazioni rilasciate ai giornalisti, che il Sindaco di Tarquinia ne era a conoscenza da tempo. A conferma della correttezza e coerenza dei suoi comportamenti, ricorda che la lettera del 23 dicembre 2008 (*allegato n. 1*) del Commissario per l'emergenza rom è stata inviata a tutti i sindaci della Regione e che alla stessa il Comune di Tarquinia, come molti altri, ha risposto con un secco no (*allegato n. 2*). Allo stesso modo ha risposto con un no alla riunione del 14 gennaio 2009, tenutasi presso la Prefettura di Viterbo, durante la quale si è parlato di piccoli nuclei familiari di nomadi da integrare nel territorio.

Giudica assurdo che su questa vicenda, che lo ha visto battersi contro ogni decisione governativa sin da quando ne è venuto a conoscenza, ci debbano essere polemiche da parte di alcuni che lo accusano di fare accordi con chi vuole trasferire a Tarquinia campi rom o CIE.

Conclude il suo intervento ringraziando Minniti per la sua partecipazione e propone l'approvazione di una nuova mozione da inviare al Ministro dell'interno Maroni.

Cristiano Minniti: Afferma che l'incontro di ieri, sul quale il sindaco ha già fatto un resoconto fedele, ha permesso di essere rassicurati circa la non realizzazione a Tarquinia di un campo nomadi, visto che la problematica dei rom, sorta nella capitale, sarà risolta al suo interno. Non teme le eventuali accuse di razzismo, perché è consapevole delle valide ragioni che motivano la posizione assunta dal Consiglio e dall'intera cittadinanza. Aggiunge che sui CIE ci sono ancora molti punti da chiarire, ma assicura che non c'è interesse da parte del governo centrale ad attuare decisioni che non sono accettate dalle comunità locali.

Sottolinea la necessità di incontrarsi con il Ministro dell'Interno Maroni per ribadire la ferma posizione di dire no a qualsiasi soluzione, comprese quelle che annunciano l'elargizione di fondi per bonificare il sito della polveriera, anche dall'amianto, in cambio della realizzazione di centri di accoglienza.

Invita all'unità ed ad abbandonare sterili polemiche che, in questo momento, potrebbero essere utili solo a coloro che devono assumere decisioni.

Daniele Scalet: Dà lettura della mozione che è stata predisposta e sulla quale chiede una votazione unanime.

Afferma che la battaglia che il Comune di Tarquinia, sostenuto dai Comuni limitrofi e dalla Provincia, sta portando avanti, deve avere le sue basi nel ragionamento e nella considerazione che eventuali scelte devono rispettare la collettività, il suo territorio e la sua vocazione. Trova assurdo che, come riferito da alcuni cittadini che hanno partecipato alla manifestazione della scorsa settimana, parlando di questo problema si arrivi, di nuovo, a muovere accuse contro il sindaco Mazzola.

Conclude associandosi a Minniti che invita all'unità ed ad abbandonare sterili polemiche di partito, che di certo non sono utili in questo contesto.

Marco Fiaccadori: Ringrazia tutta la delegazione che, con fermezza e decisione, ha rappresentato la volontà dell'intera comunità.

Assicura che è un problema di tutti, che non ci sono diverse opinioni a secondo delle differenti appartenenze politiche e, soprattutto, sottolinea che mancano su questo territorio, già gravato da altre imponenti servitù, le condizioni per ospitare campi rom o centri di identificazione ed espulsione.

In qualità di amministratore vuole tuttavia dire che, se la battaglia fosse iniziata prima, forse i rischi sarebbero stati minori. Invita ad evitare, in questo contesto, scontri politici in quanto su tematiche di questo tipo la sola appartenenza che conta è quella ad un territorio ed ad una comunità. Invita a realizzare una raccolta di firme per dare maggiore forza a questa battaglia.

Manuel Catini - Presidente del Consiglio dei Giovani- Ringrazia il Sindaco che lo ha direttamente coinvolto e chiede di partecipare anche ai futuri incontri. Anche lui concorda che debbano cessare tutte le polemiche e che sia arrivato il momento di lavorare insieme in un'unica direzione.

Entra l'assessore Rosati

Sandro Mazzola: Dichiarò che su questo tema deve esserci un'unità di intenti e ringrazia la delegazione per il lavoro compiuto e per la fermezza che ha manifestato. Esprime timore per il fatto che si possa realizzare nel territorio comunale un CIE, che giudica comunque pericoloso e dannoso.

Giovanni Olivo Serafini - Vice Sindaco-: Afferma che, se si vogliono raggiungere buoni risultati, occorre essere uniti e garantire una corretta e diffusa informazione, anche nei confronti della cittadinanza. L'emergenza rom e tutti i problemi che lo Stato italiano ha con gli immigrati non possono essere risolti spostando le questioni da un'area ad un'altra e, comunque, il territorio di Tarquinia, già colpito da altre servitù, non può essere la soluzione giusta.

Il Presidente dà notizia della lettera inviata da Palombini con la quale il consigliere, oltre a giustificare la sua assenza alla seduta

odierna per motivi di lavoro, conferma la sua opposizione, garantendo *“l'appoggio al Sindaco nel fermo rigetto ad ogni proposta conciliativa per far arrivare questa gente che altri, la loro nazione e la città di Roma, cacciano”*.

Coglie l'occasione per ringraziare sentitamente il sindaco di Monte Romano che, con il suo sostegno e la sua costante partecipazione, ha dato, correttamente, una visione comprensoriale al problema.

Domenico Pengo -Sindaco di Monte Romano-: Sottolinea la capacità dei territori, che sono vicini e che sono già caratterizzati dalla presenza di imponenti servitù militari ed energetiche, di sapersi unire per trovare insieme soluzioni a problemi che hanno una valenza nazionale. Si dichiara dispiaciuto che non ci sia stato un incontro preliminare sui campi rom e sui CIE, così come è stato fatto per il problema che riguardava la collocazione di dieci famiglie, delle quali si è parlato nella riunione del 14 gennaio, tenutasi presso la Prefettura di Viterbo.

Chiede di continuare la battaglia ed approfitta della circostanza per sottolineare come, proprio in questa occasione, gli enti abbiano dato prova della loro capacità di lavorare uniti, verso obiettivi comuni. Questa stessa forza potrà essere utilizzata per elaborare strategie di sviluppo concordate ed affrontare anche altre importanti tematiche, tra le quali cita quella relativa alla realizzazione dell'ultimo tratto di superstrada, che dovrà collegare i territori interni con il porto di Civitavecchia.

Cristiano Minniti: Suggestisce di integrare la mozione presentata e letta da Scalet con la proposta di Fiaccadori di organizzare una raccolta di firme per contrastare eventuali scelte che individuano il Comune di Tarquinia come luogo di destinazione.

Il Presidente chiarisce che la mozione proposta oggi si configura come un'integrazione di quella approvata il 23 febbraio ed aggiunge che di ciò potrà essere dato atto nel testo stesso.

I consiglieri **Sergio Benedetti** e **Sandro Mazzola** chiedono che la mozione sia inviata anche ai vari rappresentanti parlamentari del territorio.

Mauro Mazzola -Sindaco- Prende atto delle dichiarazioni che sono state fatte e sottolinea la necessità, almeno in questa fase, di riportare in ambito istituzionale qualsiasi iniziativa. Informa che ha già predisposto una lettera, che i consiglieri possono leggere presso la sua segreteria, che sarà trasmessa ai vari sindaci della provincia di Viterbo per sensibilizzarli sul problema. Si dichiara d'accordo con la richiesta di inviare le mozioni approvate anche al presidente della Regione, della Provincia di Roma ed ai rappresentanti parlamentari del territorio.

Ritiene di soprassedere, per il momento, alla raccolta di firme e ribadisce la necessità di restare uniti e di non allentare la vigilanza sui territori.

Il Presidente, preso atto che non ci sono altre richieste di intervento, dichiara chiuso il dibattito e procede chiamando all'ufficio di scrutatore i consiglieri: **Gentili, Centini E.C. e Fiaccadori M.**

Annuncia poi che metterà a votazione la mozione, in precedenza letta dal consigliere Scalet, che viene integrata con il seguente periodo inserito all'inizio del testo:

⇒ VISTA LA MOZIONE VOTATA NEL CORSO DELL'ULTIMO CONSIGLIO, CHE QUI SI RICHIAMA INTEGRALMENTE

Posta ai voti la mozione letta dal consigliere Scalet, integrata come sopra e qui di seguito trascritta, viene approvata all'unanimità di voti, legittimamente espressi per alzata di mano dai consiglieri presenti.

Quindi

**MOZIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE
CON DELIBERAZIONE N. 02 DEL 03.03.2009**

VISTA la mozione votata nel corso dell'ultimo consiglio, che qui si richiama integralmente;

VISTE le risultanze dell'incontro con il commissario all'emergenza Rom, svolto in data 2 marzo 2009, che hanno escluso l'ipotesi di insediamenti nomadi a carattere definitivo sul territorio di Tarquinia;

CONSIDERATO CHE nonostante le rassicurazioni fornite dal commissario all'emergenza Rom, è comunque emersa la possibilità dell'utilizzo dell'area dell'"ex polveriera" per insediamenti temporanei e/o per l'installazione di un centro di identificazione ed espulsione (C.I.E);

VISTA la contrarietà netta ed irrevocabile manifestata dal Sindaco di Tarquinia e dal Consiglio Comunale a qualunque ipotesi e genere di insediamento tanto a carattere temporaneo che definitivo;

PRESO ATTO CHE l' ipotesi della realizzazione di un C.I. E nel territorio di Tarquinia è strettamente ed unicamente riconducibile alla sfera decisionale del Governo e quindi di diretta competenza, come per altro confermato dal Commissario straordinario, del Ministro dell'Interno;

RITENUTO CHE la possibilità della creazione di un Centro di identificazione ed espulsione, con particolare riferimento alla sua natura, funzione e fisionomia, costituisce un fattore di assoluto contrasto con le vocazioni, il tessuto economico e le prospettive di sviluppo del Comune di Tarquinia;

IL CONSIGLIO COMUNALE

AD UNANIMITA' DI VOTI, LEGITTIMAMENTE ESPRESSI PER ALZATA DI MANO

RIBADISCE

La propria contrarietà alla localizzazione di qualunque insediamento temporaneo e/o definitivo nel territorio di Tarquinia. Contestualmente dichiara la propria assoluta indisponibilità a considerare ogni ipotesi di realizzazione di un C.I.E tanto nelle aree militari che in quelle civili comprese nel comprensorio comunale. A tal fine richiede un incontro urgente con il Ministro Maroni al fine di scongiurare quanto sopra richiamato.

\$\$\$\$\$\$*

Il Presidente, constatato che non ci sono altri argomenti posti all'ordine del giorno, dichiara chiusa la seduta e l'assemblea si scioglie. Sono le ore 18,40 circa

Comprende n. 2 allegati

Allegato 1 alla Delibera
di Cons. N. 2 del 3-03-09



343405

Il Commissario delegato

per l'emergenza nomadi nel territorio della Regione Lazio
Roma, 22 dicembre 2008

Prot.n. 20/08

COMUNE DI TARQUINIA
23 DIC. 2008 <i>39051</i>
ARRIVO

AG
SG
SI
FM
PC

AI SIGNORI SINDACI DEI COMUNI
DELLE PROVINCE DI

- ROMA
- LATINA
- FROSINONE
- RIETI
- VITERBO

LORO SEDI

- e p.c.
- AL SIG. SINDACO
del Comune di ROMA
 - AL SIG. PRESIDENTE
della Regione Lazio ROMA
 - AI SIG.RI PRESIDENTI
delle Province di
 - ROMA
 - LATINA
 - FROSINONE
 - RIETI
 - VITERBO
 - AL MINISTERO DELL'INTERNO
 - Gabinetto On.le Ministro
 - Dipartimento per le Libertà Civili e
l'Immigrazione ROMA
 - AI SIG. PREFETTI
delle Province di
LATINA
FROSINONE
RIETI
VITERBO

OGGETTO: Costruzione di nuovi insediamenti Rom. Richiesta di individuazione aree.

Da anni nel territorio della Regione Lazio, ed in particolare nell'area del Comune di Roma, sono sorti insediamenti abusivi occupati da stranieri di origine Rom, che si aggiungono ai numerosi campi nomadi già presenti nella Capitale.

La consistenza del fenomeno in esame ha determinato una situazione di grave rilevanza non solo sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Anche da parte di organismi internazionali si è, infatti, evidenziata la necessità di adottare, con urgenza, interventi di carattere umanitario, connessi, tra l'altro, alle condizioni di estrema precarietà di tali insediamenti, spesso abusivi e privi di servizi, all'alto numero di cittadini di origine Rom, comunitari ed extracomunitari, che vi risiedono, alle deprecabili condizioni di vita, specie dei minori e degli anziani.

Pertanto, in relazione ai numerosi insediamenti di comunità nomadi presenti, con decreto del 21 maggio 2008, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Lazio e con la successiva ordinanza n.3676, del 30 maggio u.s., ha nominato il Prefetto di Roma Commissario delegato per la realizzazione di tutti gli interventi necessari al superamento di tale situazione, conferendogli poteri speciali.

E', quindi, obbligo del Commissario procedere alla pianificazione delle azioni atte a porre fine allo stato di emergenza, tra le quali occorre ricomprendere l'attività connessa alla ricognizione di aree idonee alla realizzazione di nuovi insediamenti ed iniziative mirate al reinserimento sociale delle comunità in questione, in particolare alla scolarizzazione dei minori, ed eventuali interventi di natura sanitaria.

A tal proposito, si chiede alle SS.LL., nel quadro della leale collaborazione tra enti per il raggiungimento delle finalità pubbliche dianzi illustrate, di voler segnalare allo scrivente, con l'urgenza che il caso richiede, e comunque entro trenta giorni dal ricevimento della presente, le aree di rispettiva competenza che potrebbero risultare idonee all'allestimento di piazzole di sosta temporanea per camper e caravan di famiglie nomadi in transito, ovvero alla costruzione di insediamenti con caratteristiche abitative di maggiore stabilità, indicando, inoltre, il numero di persone che sarebbe possibile accogliere.

Si pregano, inoltre, le SS.LL. di voler far conoscere se dalle aree individuate siano facilmente raggiungibili, e a che distanza siano collocati, presidi comunali, sanitari, scolastici, come ogni altra struttura utile ad assicurare la fruizione dei servizi essenziali da parte dei Rom, utile a garantire condizioni di vita dignitose ed attività di inclusione sociale, specie nell'interesse dei minori.

Laddove le SS.LL. volessero, con l'occasione, segnalare la presenza di ulteriori insediamenti abusivi sul loro territorio, tale indicazione potrà costituire un utile elemento di conoscenza a completamento di un quadro generale d'insieme delle comunità esistenti di cui verranno tempestivamente informati anche i Prefetti della Regione.

Nel confidare nella sensibilità delle SS.LL. per una efficace collaborazione in vista di una rapida individuazione delle aree in parola, si fa presente che eventuali esigenze di carattere infrastrutturale e viabilistico dei siti in argomento potranno essere esaminate favorevolmente nel corso di specifici incontri.

IL COMMISSARIO
(Pecoraro)



COMUNE DI TARQUINIA

Provincia di Viterbo

Piazza Matteotti n.6 - 01016 Tarquinia (VT) - telefono 0766-8491 / Fax 0766-849270 - C.F. e P.IVA 00129650560
e-mail: **Comune.Tarquinia@tarquinia.net** - Web: <http://www.Tarquinia.net>
Tarquinia 9.1.2009

Prot. 608 12 GEN. 2009

**Al Commissario delegato per l'emergenza
Nomadi nel territorio della Regione Lazio
Dott. Pecoraro**

fax 06.67294555

Oggetto: Costruzione di nuovi insediamenti Rom. Richiesta di individuazione aree.

Facendo seguito alla Sua nota n.20/08, acquisita a questo protocollo al n. 39051 del 23 dicembre u.s., si rappresenta che non esistono aree idonee all'allestimento di piazzole di sosta temporanea per camper e caravan ovvero aree da destinare alla costruzione di insediamenti con caratteristiche abitative di maggiore stabilità.

Al momento è da prendere in considerazione anche la scarsa disponibilità finanziaria di questo Ente.

Inoltre, data la vocazione turistica della città, rimane oltremodo difficile pensare che sul territorio possano insistere insediamenti Rom.

Colgo l'occasione per inviarLe i miei più distinti saluti.



Il Sindaco
Mauro Mazzola

Verbale fatto e sottoscritto.

F.to IL PRESIDENTE

DINELLI Alessandro

F.to IL SEGRETARIO

Dott.ssa Maria Cristina FANELLI FRATINI

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

09-03-2009

Tarquinia,

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott.^{ssa} Maria Cristina FANELLI FRATINI

=====

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che il sueseso verbale di deliberazione viene affisso all'Albo Pretorio di questo Comune

09-03-2009

24-03-2009

dal al

09-03-2009

Tarquinia,

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott.^{ssa} Maria Cristina FANELLI FRATINI